

Codice A1601B

D.D. 30 marzo 2020, n. 122

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. "Messa in sicurezza della viabilità e dell'abitato dal pericolo di caduta massi". Comune: Piedicavallo (BI). Proponente: Comune di Piedicavallo (BI). Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1130002 "Val Sessera".



ATTO N. DD-A16 122

DEL 30/03/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1601B - Biodiversità e aree naturali

OGGETTO: DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. “Messa in sicurezza della viabilità e dell’abitato dal pericolo di caduta massi”. Comune: Piedicavallo (BI). Proponente: Comune di Piedicavallo (BI). Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1130002 “Val Sessera”.

in data 3 febbraio 2020 (prot. n. 11649/A1601B) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l’istanza del Comune di Piedicavallo per l’attivazione della procedura di Valutazione d’Incidenza inerente “Messa in sicurezza di viabilità e dell’abitato dal pericolo di caduta massi”;

il progetto consiste nella realizzazione di una serie di interventi aventi la principale funzione di ridurre il rischio connesso alla caduta di massi su edifici e strade, attraverso la posa di barriere paramassi in rete e reti in aderenza;

il progetto fa parte del "Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS)", finanziato come “Lavori di messa in sicurezza viabilità e abitato dal pericolo di caduta massi nel territorio comunale di Piedicavallo. Codice ReNDiS n. 01ir836/G1 – Piano Nazionale 2015-2020”;

per la realizzazione degli interventi sarà necessario abbattere circa 230 alberi, appartenenti ad una faggeta oligotrofica costituente habitat di interesse comunitario (cod. Natura 2000 "9110 - Faggeti del *Luzulo-Fagetum*), secondo quanto riportato in Relazione e nella cartografia allegata alle Misure di Conservazione sito-specifiche, ed utilizzare l’elicottero per il trasporto e la posa delle reti;

gli interventi sono all'interno o poco al di fuori della ZSC IT 1130002 “Val Sessera”, individuata ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” per la costituzione della Rete Natura 2000 e designata tale con il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 febbraio 2017, a seguito dell’approvazione delle Misure Sito Specifiche (DGR n 24-4043 del 10/10/2016);

la ZSC IT1130002 “Val Sessera” ospita una flora e una fauna peculiari nell’ambito di tutte le Alpi piemontesi: ciò è dovuto sia alle particolari condizioni microclimatiche, particolarmente umide, sia alla posizione marginale rispetto all’arco alpino, cosa che ha permesso a molte specie di trovare in quest’area un rifugio durante le glaciazioni; ciò spiega la presenza di popolazioni separate

dall'areale principale della specie, che in molti casi è ubicato sulle Alpi orientali, o la presenza di stenendemismi, il più noto dei quali è il Carabo di Olimpia (*Carabus olympiae*, specie prioritaria in all. II e IV della Direttiva Habitat); è segnalata inoltre la presenza di *Falkneria camerani*, il più minacciato mollusco d'Italia, e di *Neoplintus dentimanus*, mollusco endemico della Val Sessera, oltre ad un'importante comunità di lepidotteri diurni, con almeno 60 specie; numerosi sono pure gli ambienti d'interesse comunitario, tra cui gli habitat prioritari boschi alluvionali di ontano bianco (*Alnus incana*) (codice 91E0*) ed i nardeti (codice 6230*), nonché sono molte le specie floristiche con circa 800 entità segnalate, tra cui 32 protette ai sensi della L.R. 32/82 e sei inserite nelle Liste Rosse nazionale o regionale;

considerata l'ubicazione dell'intervento che si pone ai margini della ZSC o esternamente ad essa, nonostante il potenziale rischio di frammentazione dell'habitat 9110, dovuto alla posa delle barriere e del relativo taglio per posarle, si ritiene tale incidenza pressoché irrilevante in quanto l'habitat è ben rappresentato nel Sito. Inoltre, il presupposto espresso dal proponente nella relazione del rispetto dei periodi di sospensione degli interventi selvicolturali previsti dalle Misure di Conservazione generali del Piemonte, dal 1° maggio al 15 luglio oltre i 1000 metri di quota (dato che il territorio comunale interessato dagli interventi si trova ad un'altitudine maggiore) ridurrà il disturbo in fase di cantiere per l'avifauna e la fauna frequentate l'area; si concorda che l'uso dell'elicottero è necessario e non può essere sostituito con altro mezzo;

tuttavia, si segnala che le aree coinvolte dal progetto presentato dal Comune di Piedicavallo ricadono in due *comprese* definite dal Piano Forestale Aziendale del Consorzio Forestale di Piedicavallo: cp 2 "Boschi di protezione diretta" e cp 4 "Boschi di faggio a destinazione naturalistica con gestione attiva" per i quali sono previsti interventi selvicolturali. Il PFA è in fase di istruttoria presso il Settore Foreste della Regione Piemonte, ma ha già ottenuto parere positivo di Valutazione d'Incidenza (nota prot. n. 22151 del 03/09/2019). Come evidenziato nella documentazione inviata dal proponente, alcune barriere paramassi interferiscono con le particelle del PFA n.3, 4, 7B e 9 (previsti dal PFA stesso) e ciò "potrà rappresentare una limitazione nella posa delle linee di gru a cavo" e, di conseguenza, l'impossibilità di intervenire all'interno di tali popolamenti: in particolare si evidenzia l'interferenza con la particella n.3, all'interno della compresa a protezione diretta, che, come risulta evidente dal PFA, presenta popolamenti ormai maturi e con scarsa rinnovazione che necessitano di interventi atti a garantire la funzione protettiva (così come previsto dal manuale regionale "Selvicoltura nelle foreste di protezione" del 2006, integrato nel 2011) e aventi una certa importanza in termini di ripresa e tipo di assortimenti ritraibili; tali interventi, quindi, non è chiaro se saranno ancora attuabili a seguito della realizzazione di quanto in progetto;

non è prevista l'apertura di nuove strade o sentieri nell'ambito della realizzazione delle opere in oggetto e le aree di deposito dei materiali all'interno del bosco coincideranno con le zone di posa delle barriere o reti stesse;

nell'area, inoltre, non è mai stato segnalato il *Carabus olympiae* specie in All. II e IV della Direttiva Habitat né altre specie rare ed endemiche presenti nell'area del Sito della Rete Natura 2000 in oggetto;

il progetto prevede, inoltre, che verranno preservati eventuali esemplari di tasso e agrifoglio nella posa delle barriere e che verranno piantumati alcuni elementi di tali specie, intervento che persegue le buone pratiche indicate dall'art. 3 delle Misure di Conservazione Sito Specifiche;

si ritiene pertanto che gli interventi previsti, con le dovute mitigazioni, non abbiano impatti sugli habitat e sulle specie motivo di istituzione del Sito della Rete Natura 2000 IT 1130002 "Val Sessera".

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e ai sensi della D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014, modificata dalla D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, dalla D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, nonché dalla D.G.R. n. 24-2976 del 29/02/2016, "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione".

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- art. 43 della L.R. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"
- D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014, modificata dalla D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, dalla D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, nonché dalla D.G.R. n. 24-2976 del 29/02/2016, "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione"
- D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Art. 40 Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione sesto gruppo di misure."
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3/2/2017 "Designazione di 14 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 43 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Piemonte."
- D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017 "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29/02/2016 e approvazione del documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale""
- L.R. n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste"
- D.P.G.R. 20 settembre 2011 n. 8/R " Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4"
- L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale"
- vista la comunicazione di avvio del procedimento al Comune di Piedicavallo del 12 febbraio 2020 prot. n. 15471, pubblicata sul B.U.R. n. 8 del 20 febbraio 2020 che indica come termine di conclusione del procedimento il 2 aprile 2020
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

per le motivazioni indicate in premessa, per il progetto “Messa in sicurezza della viabilità e dell’abitato dal pericolo di caduta massi”, proposto dal Comune di Piedicavallo (BI), ricadente nella ZSC IT 1130002 “Val Sessera”, di esprimere giudizio positivo di valutazione d’incidenza a condizione che:

- sia rispettato, per l’esecuzione delle opere di abbattimento alberi e di sorvolo, il periodo di sospensione degli interventi previsti dalle Misure di Conservazione generali del Piemonte, dal 1° maggio al 15 luglio oltre i 1000 metri di quota;
- siano ottimizzati i voli con l’elicottero;
- le aree di deposito dei materiali devono essere solo quelle strettamente necessarie alla realizzazione degli interventi;
- dovranno essere attentamente seguite le misure previste dalle “*Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale*” (scaricabili al link https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/gestione_e_controllo_esotiche_nei_cantieri.pdf).

Si invia la presente determinazione al Settore Foreste della Regione Piemonte, competente all’approvazione del PFA, al fine di un opportuno chiarimento con il Comune di Piedicavallo in merito alle diverse previsioni di intervento sulle stesse superfici.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall’acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell’attività in oggetto.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l’applicazione delle sanzioni di cui all’art. 55 comma 1, lettere r), s) e t) della l.r. 19/2009.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d’avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell’Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE (A1601B - Biodiversità e aree naturali)

Firmato digitalmente da Vincenzo Maria Molinari